

MUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZAMUZZA

\*\*\*\* - Acque della "MUZZA" vicende antiche ..... dal sec.XII -

Dalla: Raccolta delle opere idrauliche e tecnologiche sull'irrigazione della parte orientale del Milanese: Edizione Eredi Botta - Torino - 1864:

Privilegi e vicende della "M U Z Z A"

- a. 1191 - 12 febbraio - Primo privilegio concesso alla Città di LODI da Enrico VI Imperatore, per cui dando in "regalia" tutte le acque che scorrevano nel Vescovado Lodigiano, era compresa la Mussa, privilegiata con la pace di Costanza (foglio 75).
- a. 1211 - 1° maggio - L'Imperatore Ottone conferma in tal anno il precedente privilegio.
- a. 1220 - 4 dicembre - Salito alla guida dell'Impero Federico II, riconferma il diritto dell'uso d'acqua, con la specifica che si possa divertire a proprio uso le acque (foglio 77).
- a. 1286 - 9 settembre - Lettera dell'Arcivescovo di Milano Ottone VISCONTI, in cui si fa menzione del cavamento fatto per la città delle acque della Muzza, in luogo di Paullo, ove si lavorava per l'Ospedale del Broglio per grazia della città di Milano con la diversione delle acque del fiume Adda, come da licenza concessa (foglio 79).
- a. 1286 - 16 e 22 ottobre - Seguono procure concesse all'Ospedale del Broglio, per sottoscrivere la convenzione con la città di Lodi, circa l'uso delle acque della Mussa (foglio 81)
- a. 1286 - 23 ottobre - Convenzione tra la città di Lodi e l'Ospedale del Broglio in cui vennero consensiti i lavori dall'Arcivescovo Ottone Visconti et Comune di Milano, nel nome di detto Ospitale, e nella bocca dell'Adda, fatta ampliare per braccia dodici in riva all'Adda Vecchia, in modo che la stessa acqua potesse defluire per la roggia dell'Ospitale ed essere possibile la cavata da parte dell'Ospedale di Lodi, luogo dove vi era il cavo della Muzza, in territorio di Paullo, dove si diceva che il comune aveva mezza acqua che venne condotta con altra acqua disponibile in modo che la stessa, dovva essere disponibile per il Comune di Lodi per grazia del predetto Ospedale (foglio 83).
- a. 1359 - 3 aprile - Viene costituito il procuratore dell'Ospedale di Sant'Ambrogio, per sottoscrivere la "transazione" con la città di Lodi, sul diritto d'acque della Muzza, et un altro atto per i donativi fatti dall'esimio Bernabò Visconti per supplica della città, e da Lui confermati.
- a. 1368 - Capitoli delle acque della Muzza - In tale anno la città poteva conservare il diritto per concessione di Ber-

nabò BISCONTI, giusta la limitazione fatta dall'Arcivescovo di Milano Mons. Giovanni Visconti, di rivalersi sopra i di lui massari e fittabili, onde ottenere il saldo dei Lodigiani, restando il diritto di concessione alla Città.

- a. 1387 - 20 Novembre - Sentenza del Collegio dei Dottori Pavesi, in cui si dice che Francesco della Corte, junior - attore e Consigliere e Pietro dé Ferrari, autore Pratica Pavia, in una elegante disquisizione per Giovanni Galeazzo, fatta dal medesimo si parla della Muzza, nei trattati col comune di Lodi, comprendendo in numero i Datori del Dazio della MUZZA e, per detta sentenza fu divertita l'acquadal fiume ADDA VECCHIA, per il fossato dell'Adda Nuova, dal principio del fiume, di pertinenza del Comune di Lodi, sia per il diritto proprio, che pubblico, per sé e la terza parte dell'Ospedale del Broglio.

Nelle lettere legatorie fu confermata la menzione delle due sentenze a favore del comune di Lod, che dopo di allora vennero riepilogate e raccolte negli atti (foglio 92)

- a. 1387 - 29 gennaio - Visto l'istr° del 30 diocembre 1436 (foglio 157) Lettera di Gio Galeazzo approvante il provvedimento dei nove sapienti fatto per le acque della Muzza, contro i tre dissidenti, nella questione che si è trattata il 30 dicembre 1387 (foglio 157).

- a. 1390 - Statuto della Città: in cui si richiese dal Signore GIOVANNI GALEZZO VISCONTI, rispettosa protezione, e trasmise la giurisdizione di tale anno.

E' compresa negli Statuti ed inserita nel volume il negozio sopra la Muzza ed i suoi amministratori per l'applicazione delle pene, che la città doveva applicare, viene detto in riguardo al fiume, "che gli utenti, hanno ragione di ricevere la detta acqua col pagamento di DUE fiorini, per singola "oncia" (foglio 197) confermato con Statuto predetto da Giovanni Galeazzo Visconti, fatto nel detto anno 1390 (foglio 103)

- a. 1395 - 1° maggio - Privilegio ovvero investitura dell'Imperatore VENCESLAO del Ducato di Milano fatta in Giovanni Galeazzo VISCONTI nell'anno 1395 (foglio 108)

- a. 1396 - 13 ottobre - Secondo privilegio ed Investitura del d° Imperatore VENCESLAO al duca Giovanni Galeazzo VISCONTI (foglio 98)

- a. 1396 - 18 ottobre - In una conferazione dell'a. 1432 il 24/3 trovasi un confesso fatto per la città da Antonio dé Migloe, che in perpetuo per sé e suoi eredi, dicesi che egli possa prelevare 32 once d'acqua dalla MUZZA per fiorini 25, come livellario degli "Ordinari" (della Metropolitana) di Milano (foglio 134).

- a. 1403 - 31 dicembre - Affittanza di tutta l'acqua della Muzza tanto dal porto di Paullo sino alle porte superiori a Cassano fatta per la pensione di Libbre 2.360.- che la suddetta Città pagherà con più capitoli del Dazio. (Inserito a favore della d°

città nell'anno 1403 al figlio 414)

Muzza 3

- a. 1421 - 10 aprile - Lettera del Duca Filippo M. Visconti in cui si rimette alla Città la soluzione degli oneri per tre anni, in modo da intervenire nell'alveo della Muzza, di cui fece ragione comune con altri Dazi del mesesimo Duca (foglio 133).
- a. 1422 - 24 marzo - Istr° in vigore della lettera del Duca di Milano Filippo M. Visconti, a favore degli Ordinari di Milano, che conosciuta la causa, mandarono alla Città una perpetua convenzione dell'uso di 32 oncia d'acqua della Muzza, pro DUE fiorini, con le osservazioni. che sebbene questo documento non fosse approvato dai: Giovanni Galeazzo e suoi genitori, si dichiaravano le antecedenti questioni della Città sul dominio, con la citazione delle lettere disquisitorie (foglio 134).
- a. 1422 - sino al 1471 - Lettere dei diversi Magistrati per i vari contratti di Dazio, in particolare per il Dazio della Muzza, inseriti nel "libello" sopra l'incanto per l'affittanza, tanto per la giurisdizione, quanto per la possessione del fiume, nonché delle varie pene, dei fitti che si debbono applicare e percepire in detti anni, quanto delle ordinazioni per applicare la "Sentenza" Borini de Colis del 1487, confermata dal Collegio dei Giureconsulti di Pavia (fino al foglio 132).
- a. 1423 - 10 maggio - Confesso fatto dalla Città per Paulo di RHO che era successo ad Antonio Migloe, nella convenzione fatta il 18/10 1396 (foglio 142).
- a. 1425 - 10 gennaio - Società fatta tra Francesco de Riccardis conduttore del Dazio della Muzza, ed altri tre, per la solvenza di detto Dazio nelle porzioni del Comune di Lodi, ovvero del suo tesoriere (foglio 144).
- a. 1428 - 5 ottobre - Transazione tra la Città ed Alberto COTTA in occasione della rottura fatta alle ripe della Muzza, dello sperone sul fiume Adda, in cui si dice che la dispensa spetta alla città ed al d° Cotta, a cui la città deve locare il d° lavoro. (foglio 145)
- a. 1434 - 6 febbraio - Concessione fatta dalla Città ai Signori RHO' in tale anno di 10 once d'acqua della Muzza, con la facoltà di costruire bocchelli in riva al fiume per l'estrazione d'acqua col pagamento di Libbre 30 ogni anno, da pagarsi per due parti alla Città ed una parte all' Ospedale del Broglio. (foglio 147).
- a. 1434 - 12 giugno - Confesso della Città fatto per Paolo da RHO' della somma di libbre 40, per il prelievo di 32 once, giusta la convenzione del 6/2 (foglio 151)
- a. 1436 - 30 dicembre - Locazione della Città fatta per il detto fiume Muzza con Danieli da Paterno, per la somma di libbre 2.150 (duemilacentocinquanta) con inseriti i Capitoli a favore de

la stessa città (foglio 155).

Muzza 4

- a. 1437 - 12 aprile - Cessione fatta p. Corradino dé Millebaffi e Filippino dé Barni, con asta fatta dal comune di Lodi, ove non si notano vantaggi. (foglio 152).

- a. 1438 - 14 giugno - Trovasi in un ordinazione del 18 dicembre dell'anno 1550, un "Decreto" del Duca Filippo Maria Visconti riguardante il Dazio della Muzza, per cui il Monast. di Villanova doveva presentare documentazione.

Dicesi in tal documento che la concessione dell'immunità non spetta ai Priori, né che il diritto sul fiume abbia eccezioni, ovvero esenzioni.

- a. 1440 - 10 marzo - Confesso della Città fatta da Paolo da RHO per una ex causa (foglio 145)

- a. 1448 - 14 ottobre - Convenzione tra la Città di Milano e la Città di Lodi, in cui si confermano i privilegi dati dagli Imperatori e Principi, per la città di Lodi, sopra le acque del fiume, e nel 4° capitolo dicesi " che la città di Lodi, teneva dispensa delle acque della Muzza dall'anno 1450, prodotta dal Fisco, come per l'esenzione di certe imposizioni ed oneri, tanto per la Città di Lodi, come per la Camera, che si impongono e si debbano imporre (foglio 165).

In tal documento dicesi che Francesco II Sforza, facendo riferimento alla concessione rilasciata dal Duca Francesco I° Sforza abbia concesso ad Angelo Simonetta il prelievo di once 12 di acque dalla Muzza, con immunità sul Dazio dall'anno 1456, di cui però in tale anno tale concessione non consta (foglio 155) che la Città era in possesso del fiume e, quindi il documento non ebbe effetto in quanto non approvato dalla Città, anche se fosse stato conforme all'esenzione rilasciata al Monastero di Santa Chiara (foglio 156)

- a. 1466 - Concessione della Città fatta ad ....illis de RHO per causa dell'affitto di once 10 concessa nell'anno 1434 (Nota-si che in tal anno si accenna a 32 once -Lc)

- a. 1472 - 21 marzo - Donazione e remissione di tutti i Dazi fatti dalla Città per decreto della Duchessa Bona.

- a. 1475 - Descrizione dei diversi Dazi alla Regia Camera Ducale per conto delle Città pertinenti al Referendario di Lodi e dei Ducali ragionieri per tale anno, in cui si desume che il Fisco ebbe ad estrarre dal dazio della Muzza.

- a. 1476 - Consimile concessione fatta dalla Città ai detti.. dà RHO per tale anno in cui si accenna all'intervento di Luigi dé Squassis (foglio 170).

- a. 1487 - 14 settembre - Sentenza del Magistrato Borino de Col-lis, Capitano di Giustizia e Delegato del Duca, confermante

la sentenza del Collegio dei Dottori di Pavia, in cui si dichiarava il dominio ed il possesso del fiume alla Città. (foglio 174)

- a. 1488 e sino al 1521 - Attestati diversi ed istrumenti che dicono la Muzza appartenente alla comunità di Lodi.

- a. 1492 - 22 febbraio - Concessione della Città fatta a Vincenzo de Cassino, di fabbricare bocchelli in riva alla Muzza, appellata "il Muzzino" (foglio 181).

- a. 1496 - 19 Dicembre - Copia al libro III dei redditi d. Dazio della Muzza per il Duca Ludovico il Moro Sforza, per gli anni dalk 1495 al 1498 per la somma di Libbre 496, che fu presentato al R° Fisco e che è stato possibile vedere e farlo vedere.

- a. 1508 - 11 gennaio - "Sentenza" del Senato per le spese di riparazione del fiume (nel tempo in cui la Città fu spogliata dalla sua proprietà) e cioè quando non gli pervenne il Dazio alla Camera. (foglio 185)

- a. 1514 - "Sentenza" Ducale, Ai Referendari e Commissari generali per l'annaata in parola risulta che assolse Battista Biglia, Stefano da Marliano e soci della Roggia Cornegliana Bartola a soluzione delle annate per detta causa, in cui si è detto che fu pagato il fitto di 2/3 del Comitato di Lodi, e per I/3 al l'Ospedale del Broglio da suoi daziari di Lodi (foglio 186).

- a. 1519 - 14 novembre - Ordinazione per la solvenza dell'annata del Lodigiano, per l'acqua della Muzza, che non aveva dominio dalla Città. (foglio 188).

- a. 1544 - 6 maggio - Confesso della città fatto da Gerolamo da RHO, successo ad Antonio de Migloe nella convenzione per il pagamento di 40 libbre (foglio 190).

- a. 1544 sino al 1556 - Diversi attestati a causa delle Convenzione fatta dalla Città di Milano.

- a. 1549 - 13 aprile - Relazione di Tre Delegati fatta all'Ill.o Governatore Conzaga, che il fiume e le acque della Muzza appartengono alla Maestà di Cesare (Carlo V, ovvero del Duca di Milano) e che tale relazione, fu approvata il giorno suddetto, con la seguente documentazione:

- Relazione contro gli Utenti e controrelazione del 23/9.
- Proclama e note sulle proprietà col perticato e le ragioni.
- Comparizioni degli Utenti
- Supplica alla Città da parte dell'Utenza.
- Ordinazioni dei delegati sull'esposizione delle lettere del Governatore.
- Proclama per l'imposta di soldi 4 per ogni oncia d'acqua.
- Supplica dell'Utenza contrariaall'imposta.
- Decreto del Duca Filippo Maria Visconti del 1446.
- Ordinazione Ducale del 23 maggio 1523 che dispensa dalle spese di riparazione spettanti alla Regia Camera.

- Ordine del Senato sulle prescrizioni immemorabili di non nuocere al Fisco, attento il Decreto del 1446 che ignorava il Senato avesse revocato (foglio 35)
- Produzione degli atti della controversia tra la città di Lodi e l'Ospedale del Broglio.
- Libello d'appello della Città e degli Utenti.
  
- a. 1556 - Lettera di Sua Maestà e precetti alla Città relativi all'anno 1556, per l'appello alla Causa dei tre Delegati: Domenico Flacuzio,0 ..... Varranhoe, e Senatore Berto da Filiodoni. (foglio 44,tergo).
  
- a. .... - Surroga fatta dal Duca d'Alba del Senatore Berto da Filiodoni. Con conferma Regia della Surrogazione.
  
- a. 1581 - Commissione delle detta Causa fatta il 30 aprile in esecuzione del dettato Regio della lettera per don Sancio Governatore al Senato Milanese.
  
- a. .... - Ordine di modellazione delle bocche.
  
- a. .... - Elezione del Senatore MONTI a referendario in detta Causa fatta dalla Senato e lista dei successivi Senatori in sostituzione.
  
- a. 1601 - Comparizione del Pro-fiscale Arsaghi, il 2 agosto per il Dazio della Muzza.
  
- a. .... - Risposta della Città per detta comparizione.
  
- a. .... - Replica del Regio Fisco.
  
- a. .... - Contro-replica della Città.
- . Conf